

lunedì 6 dicembre 2021 ore 20.30

**FERRARA  
MUSICA**

STAGIONE CONCERTISTICA  
2021/2022 - PRIMA PARTE

Focus Bach



# Akademie für Alte Musik Berlin

## Bernhard Forck

maestro concertatore



# AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN

## BERNHARD FORCK

*maestro concertatore*

## JOHANN SEBASTIAN BACH

*Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750*

### **Concerto brandeburghese n. 1 in fa maggiore, BWV 1046**

*Allegro*

*Adagio*

*Allegro Menuetto - Trio I - Polacca -*

*Trio II*

### **Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore, BWV 1048**

*Allegro*

*Adagio*

*Allegro*

### **Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore, BWV 1047**

*[Nessuna indicazione di tempo]*

*Andante*

*Allegro assai*

### **Concerto brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore, BWV 1051**

*[Nessuna indicazione di tempo]*

*Adagio ma non tanto*

*Allegro*

### **Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore, BWV 1050**

*Allegro*

*Affettuoso*

*Allegro*

### **Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore, BWV 1049**

*Allegro*

*Andante*

*Presto*

*intervallo*

## SEI CONCERTI CON PIÙ STRUMENTI: J. S. BACH E I “BRANDEBURGHESEI”

Nell'autunno del 1717 Johann Sebastian Bach (1685-1750) giunse a Köthen, in Sassonia, per lavorare come Kapellmeister e direttore della musica da camera alla corte del principe Leopoldo di Anhalt-Köthen (1694-1728), che era rimasto affascinato dai lavori del compositore di Eisenach in occasione di un concerto nel gennaio 1716. Grande appassionato di musica (si diletta lui stesso all'organo), Leopoldo patrocinava una ricca cappella di corte che raccoglieva eccellenti strumentisti. A Köthen si praticava il culto calvinista, che, come è noto, non tollera l'impiego della musica nella liturgia: la maggior parte dei lavori composti da Bach durante il suo soggiorno in Sassonia, ovvero fino ai primi mesi del 1723, fu dunque profana, prevalentemente strumentale. Oltre alle *Suites per violoncello* e alle *Sonate e partite per violino solo*, risalgono a questo felice periodo creativo anche i *Six concerts avec plusieurs instruments* che il musicologo e biografo bachiano Philipp Spitta ribattezzò nel 1873 come *Concerti brandeburghesi*, perché commissionati e dedicati a Christian Ludwig, margravio del Brandeburgo, che aveva conosciuto a Berlino nel 1719.

Nella cappella di corte di Köthen l'esecuzione di musica strumentale italiana era all'ordine del giorno, e ciò fornì a Bach l'occasione di entrare in contatto (e di studiare) molti concerti strumentali italiani, tra cui *L'estro armonico* di Antonio Vivaldi, che il nostro compositore doveva conoscere già dal 1717, quando a Dresda aveva incontrato il tedesco Johann Georg Pisendel (1687-1755), violinista virtuoso e allievo di Vivaldi. Riscoperti a inizio Ottocento, i *Brandeburghesi* rappresentano per Bach una sorta di laboratorio di scrittura orchestrale, per via della grande varietà delle soluzioni compositive in essi proposte, a partire dallo studio della produzione concertistica italiana e francese.

In questi Concerti Bach coniuga la lezione assimilata dai modelli italiani (non solo Vivaldi, ma anche Arcangelo Corelli, Tomaso Albinoni e Alessandro Marcello) col più rigoroso stile contrappuntistico e, in parte, con alcune strutture della musica vocale. Vi si ritrovano le forme principali del tempo: il Concerto grosso, in cui un 'concertino' di pochi strumenti è messo in dialogo con un'intera orchestra d'archi (il 'concerto grosso', appunto); il Concerto solistico, in cui vari ritornelli orchestrali incorniciano una serie di episodi a solo; il Concerto di gruppo, più omogeneo nella distribuzione delle parti tra gli strumenti; e la sonata da camera. Quanto alla strumentazione, i *Brandeburghesi* si distinguono per la ricerca della varietà timbrica data dalla multiforme e “stravagante”

combinazione degli strumenti, le cui possibilità espressive sono sperimentate con formule molto eterogenee; frutto, peraltro, di una progressiva stratificazione del lavoro compositivo bachiano, che elaborò con tutta probabilità questi Concerti nell'arco di vari anni, prima di raccogliergli nella silloge inviata a Christian Ludwig. Lo dimostrano le differenti versioni autografe a noi pervenute, testimonianza di vero e proprio un lavoro di montaggio compositivo e inventivo consistente nell'ampliamento o riduzione delle parti solistiche o nell'inserimento di parti nuove in porzioni di brani già impiegati in altri contesti.

La raccolta si apre con un Concerto in stile francese, in fa maggiore. La consueta scrittura in tre movimenti è qui ampliata con l'aggiunta di un *Minuetto* con tre *Trii*. L'*incipit* grandioso e solenne del primo movimento ricorda, per l'appunto, un'*ouverture* francese; nel successivo *Adagio* il dialogo in stile recitativo affidato a oboe e violino prosegue con gli interventi solistici di questi strumenti e del corno nel terzo movimento (*Allegro*). Il *Menuet* è arricchito da *Trii* affidati a varie combinazioni di fiati. La *Polonaise*, di tono sereno e tranquillo, utilizza i soli archi. Una parte di rilievo è data tuttavia ai corni da caccia, assenti solo nell'*Adagio*, e al violino piccolo, strumento allora molto di moda in Francia e che con il suo timbro acuto emerge con forza dal tessuto orchestrale.

Nel secondo *Brandeburghese* (anch'esso in fa maggiore) Bach contrappone al ripieno degli archi un concertino piuttosto insolito: un'acuta e penetrante tromba piccola in fa, oboe, flauto a becco e violino. L'*Allegro* iniziale è modellato sulla regolare alternanza tra soli e tutti. Il successivo *Andante* è affidato al flauto, oboe, violino e basso continuo, con un deciso passaggio verso l'impasto sonoro della Sonata a tre. L'*Allegro* assai riporta in primo piano i principii costruttivi della Fuga, insieme a quelli concertanti. I solisti intervengono in successione: la tromba, l'oboe, il violino, il flauto. Una successiva sezione di carattere modulante ripropone in diverse combinazioni strumentali l'alternanza tra soli e tutti, fino all'ultima ripresa del tema, suonata dalla tromba, sostenuta da tutta l'orchestra.

La scrittura del terzo Concerto (in sol maggiore) è molto compatta: tutti gli strumenti che compongono l'*ensemble* orchestrale operano in assoluta parità, senza che l'uno emerga sull'altro. Sul piano formale, il Concerto si articola, invero in modo piuttosto singolare, in due movimenti. Ritmo e contrappunto sono trattati da Bach con estrema versatilità, in un incedere musicale continuo, ininterrotto.

Il quarto *Brandeburghese* (in sol maggiore) è invece più direttamente riferibile allo stile e alla struttura del Concerto grosso. Bach vi prescrive l'uso di violino principale, due flauti d'echo, due violini, una viola in ripieno, violoncello e continuo. In particolare, la denominazione dei flauti è piuttosto insolita, e potrebbe valere a indicare tanto una coppia di flauti dolci impiegati in frequenti passaggi "in eco", quanto due *flageolets*, piccoli flauti a becco intonati un'ottava più in sù. Rielaborato in seguito a Lipsia per clavicembalo, due flauti, archi e continuo (*BWV 1057*), il Concerto si apre con un *Allegro* molto esteso, alquanto insolito. Il successivo *Andante* (in mi minore) è l'unico movimento lento, nei *Brandeburghesi*, che non prevede una riduzione dell'organico strumentale: i solisti formano un gruppo unitario e dialogano con il ripieno come in un concerto grosso. Nel Finale (*Presto*) riemerge lo stile fugato già ascoltato nel secondo concerto, con le entrate a canone del tema proposte dal 'tutti' e gli interventi solistici a metà tra il divertimento contrappuntistico e l'intermezzo concertante.

Le maggiori novità della serie dei *Brandeburghesi* si riscontrano nel quinto Concerto, in re maggiore, che integra nella struttura da Concertogrosso una parte solistica preponderante per il clavicembalo, strumento che attorno al 1720 non aveva *status* solistico, e per un flauto traverso, all'epoca ancora poco sfruttato. L'orchestra d'archi presenta una sonorità brillante ed energica nell'*Allegro* iniziale. La sorpresa imprevedibile è nell'ampio assolo del cembalo, che occupa quasi un quarto del movimento. Il secondo movimento, *Affettuoso* (in si minore) ha carattere decisamente contrastante: episodio di natura cameristica, affidato al flauto traverso, al violino solo e al cembalo. Gli stessi strumenti aprono l'*Allegro* conclusivo, un tempo di danza veloce pensata in termini contrappuntistici, il cui soggetto è ripreso dall'orchestra.

Il sesto e ultimo Concerto della serie (in si bemolle maggiore) è in realtà il primo in ordine di composizione (risale infatti al 1718). Come il terzo, è scritto per soli archi, ma con un tratto decisamente nuovo: assenti i violini, sono due viole da braccio, due viole da gamba, violoncello, violone e cembalo a creare, con il loro registro medio-grave, un'atmosfera sonora decisamente più scura. Anche questo Concerto ha una struttura formale vicina a quella del Concerto grosso, con il 'concertino' formato dalle due viole e dal violoncello. Lo stile della Sonata a tre è invece ripreso nell'*Adagio*, in cui il tema austero ed espressivo è sottoposto a una fitta rete di imitazioni. L'*Allegro* conclusivo, sul ritmo gioioso di 12/8, propone all'ascoltatore una serie di episodi virtuosistici e imitativi.

**Nicola Badolato**

## AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN

Fondata nel 1982 a Berlino, fin da subito è stata considerata una delle principali orchestre da camera al mondo su strumenti d'epoca e può vantare una storia di successi senza precedenti. Da New York a Tokyo, da Londra a Buenos Aires, Akamus è ospite sempre gradita e si esibisce regolarmente nei luoghi più importanti in Europa e all'estero, viaggiando anche negli Stati Uniti e in Asia.

Si è affermata come uno dei pilastri della vita culturale berlinese, organizzando una propria serie di concerti alla Konzerthaus di Berlino da più di trent'anni e collaborando con la Staatsoper di Berlino nel repertorio barocco fin dal 1994. Inoltre ha una sua ulteriore serie di concerti al Prinzregententheater di Monaco dal 2012.

Con una media di cento esibizioni all'anno, si esibisce in una varietà di formazioni che spazia dalla musica da camera al repertorio sinfonico. Oltre a lavorare con i direttori ospiti, l'orchestra viene spesso diretta dal primo violino, ovvero da Bernhard Forck, Georg Kallweit o Stephan Mai.

L'ensemble ha una collaborazione particolarmente stretta e duratura con René Jacobs. La loro reciproca passione nell'esplorazione di nuovi percorsi ha portato alla riscoperta e alla nuova interpretazione di molte opere e oratori, con grande successo di critica internazionale. Nel suo recente passato, è stata diretta da Emmanuelle Haïm, Bernhard Labadie, Paul Agnew, Diego Fasolis e Rinaldo Alessandrini.

La fruttuosa collaborazione di Akamus con il RIAS-Kammerchor ha portato alla produzione di molte registrazioni pluripremiate. Inoltre l'ensemble intrattiene una stretta collaborazione con il Coro della Bayerische Rundfunk. Tra gli ospiti abituali ci sono solisti di fama internazionale come Isabelle Faust, Kit Armstrong, Alexander Melnikov, Anna Prohaska, Werner Güra, Michael Volle e Bejun Mehta. Insieme alla compagnia di ballo Sasha Waltz & Guests, Akamus ha sviluppato produzioni di successo quali *Dido and Aeneas* di Purcell e *Medea* di Pascal Dusapin.

Le sue registrazioni hanno vinto tutti i premi più importanti per le incisioni classiche, tra cui il Grammy Award, il Diapason d'Or, Cannes Classical Award, Gramophone, Edison, MIDEM Classical, Choc de l'année e Jahrespreis der Deutschen Schallplattenkritik. Nel 2006 Akamus ha ricevuto il Premio Telemann di Magdeburgo e nel 2014 la Medaglia Bach ed Echo Klassik. Le registrazioni più recenti comprendono i *Concerti Brandeburghesi* di Bach, i *Concerti per violino* di Bach con Isabelle Faust, i *Concerti grossi op. 6* di Händel, la *Missa Cellensis* di Haydn con il RIAS Kammerchor e i *Concerti per oboe* di Carl Philipp Emanuel Bach con l'oboista solista dell'ensemble Xenia Löffler.

### COMPONENTI:

Bernhard Forck (violino solista), Henriette Scheytt (violino / violino piccolo), Kerstin Erben (violino), Uta Peters (violino), Dörte Wetzel (violino), Barbara Halfter (violino), Emmanuelle Bernard (violino), Thomas Graewe (violino), Sabine Fehlandt (viola), Monika Grimm (viola), Stephan Sieben (viola), Katharina Litschig (violoncello), Antje Geusen (violoncello), Anna Reisener (violoncello / viola da gamba), Irene Klein (viola da gamba), Michael Neuhaus (contrabbasso / violone), Raphael Alpermann (clavicembalo), Xenia Löffler (oboe/ flauto dolce), Michael Bosch (oboe), Eleonora Trivella (oboe), Christian Beuse (fagotto), Erwin Wieringa (corno), Miroslav Rovenský (corno), Leonard Schelb (flauto traverso / flauto dolce), Wolfgang Gaisböck (tromba)

# STAGIONE CONCERTISTICA 2021/2022

## prima parte

12 settembre, ore 16.00

Musica senza Regole

Exploded Orchestra!

**EUROPEAN UNION**

**YOUTH ORCHESTRA**

**PETER STARK**

**AMBRA BIANCHI**

18 settembre, ore 20.30

**EUROPEAN UNION**

**YOUTH ORCHESTRA**

**PEKKA KUUSISTO**

**LAURA MARZADORI**

19 settembre, ore 16.00

Musica senza Regole

Altro che Classica!

**EUROPEAN UNION**

**YOUTH ORCHESTRA**

**SASCHA GOETZEL**

**FABIO SARTORELLI**

20 settembre, ore 20.30

**MANCHESTER CAMERATA**

**GÁBOR TAKÁCS-NAGY**

**MARTA ARGERICH**

**SERGEI NAKARIAKOV**

22 settembre, ore 20.30

**EUROPEAN UNION**

**YOUTH ORCHESTRA**

**SASCHA GOETZEL**

3 ottobre, ore 16.00

Pinacoteca Nazionale

**ENSEMBLE VOCALE**

**ODHECATON**

**PAOLO DA COL**

4 ottobre, ore 20.30

**RICHARD GALLIANO**

**QUINTETTO DEI SOLISTI**

**AQUILANI**

18 ottobre, ore 19.00

**ORCHESTRA DA CAMERA**

**DI MANTOVA**

**ALEXANDER LONQUICH**

3 novembre, ore 20.30

**LUCIANO BERIO**

**MARCELLO PANNI**

8 novembre, ore 20.30

**ENRICO DINDO**

6 dicembre, ore 20.30

**AKADEMIE FÜR ALTE**

**MUSIK BERLIN**

**BERNHARD FORCK**

7 dicembre, ore 20.30

**AKADEMIE FÜR ALTE**

**MUSIK BERLIN**

**BERNHARD FORCK**

**ISABELLE FAUST**

**XENIA LÖFFLER**

# ASSOCIAZIONE FERRARA MUSICA

**Fondatore**

*Claudio Abbado*

**Presidente**

*Francesco Micheli*

**Vice Presidente**

*Maria Luisa Vaccari*

**Consiglio direttivo**

*Francesco Micheli*

*Maria Luisa Vaccari*

*Milvia Mingozzi*

*Stefano Lucchini*

*Nicola Bruzzo*

**Tesoriere**

*Milvia Mingozzi*

**Direttore artistico**

*Enzo Restagno*

**Direttore organizzativo**

*Dario Favretti*

**Consulenza strategica**

*Francesca Colombo*

**Responsabile comunicazione**

*Marcello Garbato*

**Social media**

*Francesco Dalpasso*

## SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 [facebook.com/ferraramusica](https://facebook.com/ferraramusica)

 [instagram.com/ferraramusica](https://instagram.com/ferraramusica)

---

**PROSSIMO APPUNTAMENTO: MARTEDÌ 7 DICEMBRE ORE 20.30**

**AKADEMIE FÜR ALTE MUSIK BERLIN**

**ISABELLE FAUST, BERNHARD FORCK, XENIA LÖFFLER**

Musiche di J. S. Bach e C. P. E. Bach

---



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



ORCHESTRA RESIDENTE



IN COLLABORAZIONE CON

